

COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO -
AFFARI INTERNI E DI CULTO - ENTI PUBBLICI

LXX.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 5 OTTOBRE 1966

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SULLO

INDICE	PAG.	PAG.
Congedo:		
PRESIDENTE	554	
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		
Attribuzione al personale della polizia ferroviaria per i servizi espletati fuori sede nell'ambito del compartimento, della indennità di trasferta prevista per i dipendenti dello Stato (2903)	554	
PRESIDENTE	554	
DOSSETTI, <i>Relatore</i>	554	
MAULINI	554	
GREPPI	554	
FERRARI VIRGILIO	554	
BOTTA	554	
GASPARI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	554	
Disegno di legge (Rinvio):		
Aumento dell'assegnazione annua alla Discoteca di Stato e concessione alla medesima di un contributo straordinario (3269)	555	
PRESIDENTE	555	
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		
Aumento del contributo ordinario dello Stato e concessione di un contributo straordinario per l'attuazione dei programmi assistenziali dell'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali (3296)	555	
PRESIDENTE	555, 558, 560, 561, 562	
DAL CANTON MARIA PIA, <i>Relatore</i>	555, 558	
VIVIANI LUCIANA	555, 561	
GREPPI	556, 557	
BOTTA	556, 561	
MATTARELLI	556	
FERRARI VIRGILIO	556	
BORSARI	557	
MAULINI	557	
CARLI MIOTTI AMALIA	557	
DOSSETTI	557, 561	
BISANTIS	558	
GASPARI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	559	
GAMBELLI FENILI	559	
Proposta di legge (Rinvio):		
SERVADEI: Concessione di un contributo annuo di 5 milioni di lire a favore della Fondazione « Domus Pascoli » con sede in San Mauro Pascoli (provincia di Forlì (2984)	562	
PRESIDENTE	562	
GREPPI	562	
GASPARI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	562	
Votazione segreta:		
PRESIDENTE	562	

La seduta comincia alle 10,15.

MATTARELLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Diell.

Discussione del disegno di legge: Attribuzione al personale della polizia ferroviaria per i servizi espletati fuori sede nell'ambito del compartimento, della indennità di trasferta prevista per i dipendenti dello Stato (2903).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Attribuzione al personale della polizia ferroviaria, per i servizi espletati fuori sede nell'ambito del compartimento, della indennità di trasferta prevista per i dipendenti dello Stato ».

Comunico che la V Commissione Bilancio ha ieri deliberato di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

Comunico altresì che la VI Commissione, investita dell'esame del disegno di legge per il parere alla nostra Commissione, ha lasciato decorrere i termini per inviare il parere. Si intende che non ha voluto avvalersi della facoltà concessale.

Il relatore, onorevole Dossetti, ha facoltà di svolgere la relazione.

DOSETTI, *Relatore*. Il disegno di legge al nostro esame mira a perequare le indennità di trasferta previste per il personale di pubblica sicurezza addetto ai commissariati compartimentali con quelle stabilite per i dipendenti civili dello Stato.

Con l'articolo 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 luglio 1947, n. 687, si fissarono le competenze del personale di pubblica sicurezza addetto ai servizi ferroviari per i servizi di polizia ferroviaria eseguiti fuori sede, nell'ambito del compartimento; senonché per il personale civile sono intervenute delle rivalutazioni che hanno inevitabilmente determinato una sperequazione fra il trattamento del personale civile dei dipendenti dello Stato ed il personale della pubblica sicurezza.

La situazione si è aggravata anche a seguito di leggi successive, per cui oggi si rende indispensabile questo provvedimento, che, con l'abrogazione dell'articolo 9 del decreto legislativo surricordato (disposta dall'articolo 1 del disegno di legge) e con la normativa contenuta nel successivo articolo 2: « Per i servizi di polizia ferroviaria eseguiti fuori sede, nell'ambito del compartimento, dai funzionari di pubblica sicurezza... spetta il trattamento economico di missione previsto per i

dipendenti dello Stato », si raggiunge una identificazione di trattamento quanto all'indennità di trasferta tra i dipendenti dello Stato ed il personale della polizia ferroviaria.

Come ha detto il Presidente, la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole in quanto i maggiori oneri derivanti dal disegno di legge saranno fronteggiati con i normali stanziamenti di bilancio.

Pertanto, come Relatore, esprimo parere favorevole ed invito la Commissione ad approvare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MAULINI. Il nostro gruppo voterà a favore del disegno di legge in quanto ritiene giusto che, a parità di servizio reso, i cittadini dello Stato italiano debbano godere gli stessi vantaggi.

GREPPI. Si tratta di un atto di giustizia e per questo il nostro gruppo voterà a favore del disegno di legge.

FERRARI VIRGILIO. Anche il mio gruppo voterà a favore.

BOTTA. Anche noi siamo d'accordo per l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Raccomando alla Commissione l'approvazione del disegno di legge, che estende per ragioni di equità il trattamento comune ad un particolare settore.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

ART. 1.

L'articolo 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 luglio 1947, n. 687, ratificato con legge 17 aprile 1956, n. 561, concernente la riorganizzazione dei servizi di polizia ferroviaria, è abrogato.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2:

ART. 2.

Per i servizi di polizia ferroviaria eseguiti fuori sede, nell'ambito del compartimento, dai funzionari di pubblica sicurezza e dagli ufficiali, sottufficiali, graduati e guardie di pubblica sicurezza addetti ai commissariati compartimentali di pubblica sicurezza, spetta il

trattamento economico di missione previsto per i dipendenti dello Stato.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Rinvio della discussione del disegno di legge:
Aumento dell'assegnazione annua alla
Discoteca di Stato e concessione alla me-
desima di un contributo straordinario (3269).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento dell'assegnazione annua alla Discoteca di Stato e concessione alla medesima di un contributo straordinario ».

Informo che la Commissione bilancio non ha ancora espresso il suo parere su questo provvedimento per l'assenza del relatore.

Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

**Discussione del disegno di legge: Aumento del
contributo ordinario dello Stato e conces-
sione di un contributo straordinario per
l'attuazione dei programmi assistenziali
dell'Amministrazione per le attività assi-
stenziali italiane e internazionali (3296).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo ordinario dello Stato e concessione di un contributo straordinario per l'attuazione dei programmi assistenziali dell'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali » (3296).

La Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul disegno di legge, a condizione che l'indicazione di copertura formulata nell'articolo 3 venga integrata anche in riferimento all'esercizio finanziario 1967, sul cui fondo globale, capitolo 3523, risulta accantonata una posta di un miliardo per il finanziamento degli oneri a carico dell'esercizio finanziario medesimo. Prego quindi l'onorevole Relatore di redigere il testo dell'articolo secondo questa nuova formulazione.

Il relatore, onorevole Dal Canton Maria Pia, ha facoltà di svolgere la relazione.

DAL CANTON MARIA PIA, *Relatore*. Mi pare che sia a tutti nota l'attività dell'A.A.I. (soprattutto dai primi anni del dopoguerra) che attua programmi di assistenza alimentare

per minori e per anziani ospitati in istituti di ricovero. In tutti questi anni l'A.A.I. ha continuato la sua attività, ridimensionandola a seconda delle diverse esigenze. Quando si è visto che il problema dell'alimentazione non era più urgente e grave come nei primi anni, questo ente ha allargato e modificato il settore della sua attività, curando la preparazione tecnica di personale specializzato, anche in rapporto con l'« Unesco » per l'assistenza all'infanzia.

Il Governo è consapevole dell'importanza di tale attività assistenziale, la quale, anche se siamo in un periodo di relativo benessere, è pur necessaria, perché, come tutti sanno, le rette ministeriali finora sono state piuttosto insufficienti per coprire le spese dei minori ospitati negli istituti. Succede che soprattutto nelle zone del Mezzogiorno e delle isole qualche orfanotrofio abbia 50 minori e le rette di Stato siano per dieci o dodici minori. In questi casi diventa indispensabile l'assistenza alimentare degli aiuti internazionali. Ritengo pertanto che il provvedimento in esame sia opportuno, in quanto prevede di aumentare il contributo ordinario di un miliardo e di concedere un altro miliardo quale contributo straordinario.

Per tale motivo sono del parere che con una modifica che tenga conto dei suggerimenti della Commissione bilancio — ed a tal fine ho già predisposto un emendamento — il disegno di legge possa senz'altro essere approvato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

VIVIANI LUCIANA. L'articolo 3 del disegno di legge prevede due voci per la copertura dell'onere implicato dal provvedimento: si fa infatti riferimento al fondo globale e al capitolo 574 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1963-64. Vorrei conoscere il contenuto di detto capitolo.

PRESIDENTE. Trattasi di somme che dovevano andare in economia perché l'esercizio 1963-64 è trascorso da tempo; ma in deroga alla legge generale, in base alla quale dovevano andare in economia, le somme vengono destinate alla copertura del provvedimento. Pertanto il contenuto del capitolo non assume rilevanza, trattandosi di fondi che non vengono sottratti ad alcuna esigenza corrente.

VIVIANI LUCIANA. Passando al merito del disegno di legge, vorrei illustrare la posizione del mio gruppo. Gli onorevoli colleghi che, come me, hanno esperienza dell'attività parlamentare, già sapranno che si tratta di

una posizione contraria; in quanto noi abbiamo sempre sostenuto che questo ente avrebbe dovuto essere soppresso subito dopo la fine della guerra, quando cioè aveva esaurito i compiti per cui era stato espressamente creato.

Ogni qualvolta la nostra Commissione si è trovata di fronte ad una richiesta di aumento di stanziamenti a favore di questo ente, noi abbiamo fatto sempre presente che esso era nato in una situazione particolare, che aveva dei compiti legati alla situazione particolare creatasi nel dopoguerra in Italia e che era sorto in virtù di cospicui aiuti che dall'estero erano concessi al nostro paese per sopperire almeno in parte alle indigenze create dalla guerra.

Non si comprende per quale motivo esso sia rimasto; ed io credo che esso si ricomprenda fra quei numerosi enti di cui tanto si parla e che in effetti costituiscono una rete di rami secchi, che comportano grosse spese di gestione e finiscono con assolvere dei compiti che più propriamente dovrebbero essere assolti direttamente dai Ministeri competenti.

Oggi la situazione italiana è in gran parte mutata ed i compiti in funzione dei quali questo ente fu creato sono in gran parte superati; pertanto per trovare una ragione alla sua esistenza esso ha dovuto modificare o allargare i propri compiti.

Il Relatore onorevole Dal Canton Maria Pia ha qui ricordato che il Governo è chiamato a concedere cospicui stanziamenti annui per integrare le rette che sono insufficienti. A noi sembrerebbe più coerente dal punto di vista della struttura amministrativa del nostro Paese che si modificassero le rette aggiornandole in modo da coprire le normali esigenze prescindendo da un organismo che si è rivelato assai costoso. Infatti fino ad oggi esso ha assorbito 5 miliardi annui. Oggi, però, si ritiene che non siano sufficienti e si propone di aumentare a 6 miliardi il contributo statale annuo.

È questo un modo disorganico e confuso di erogazione delle forme di pubblica assistenza e per questi motivi il nostro Gruppo conferma di essere contrario a questo disegno di legge.

GREPPI. Probabilmente l'onorevole Viviani Luciana ha ragione da un punto di vista di principio, però, con il mio gruppo, rilevo che si tratta comunque di una finalità che è difficilmente contestabile e che potrebbe essere contestata soltanto in ragione di costatazioni che noi non siamo in grado di fare.

Si chiede qui un aumento di stanziamento per l'assistenza ai minori ed ai vecchi bisognosi; ora, se il Governo non ha sistemato in

modo più razionale questa materia, questo errore non deve essere scontato dai bambini e dai vecchi bisognosi.

Per questi motivi, facendo delle riserve ragionevoli intorno all'impostazione del problema, il nostro gruppo dichiara che voterà a favore.

BOTTA. Concordo con le osservazioni fatte dall'onorevole Viviani Luciana, e desidererei avere un chiarimento. Domando cioè se questo ente ottiene sussidi da parte di paesi esteri. Se ottenesse delle sovvenzioni da tali fonti, comprendo l'esigenza di mantenere questo ente che è stato creato e alimentato, oltretutto dai contributi a carico dello Stato italiano, anche da sovvenzioni che provengono dall'estero. Se, invece, il contributo è interamente a carico dello Stato, non si vede perché questo debba delegare ad un ente, sorto per ragioni contingenti, l'erogazione di contributi. Pertanto, se la mia riserva dovesse essere chiarita nel secondo senso, mi dichiaro contrario all'approvazione di questo disegno di legge.

MATTARELLI GINO. Quando approvammo il primo contributo straordinario di 500 milioni a favore dell'ente anche i colleghi dell'opposizione concordarono nel senso che non si potevano improvvisamente abolire delle istituzioni che riguardavano soprattutto — e fu questa la ragione per cui concedemmo il contributo — i bambini e gli anziani. L'amministrazione degli aiuti internazionali doveva infatti mantenere la propria assistenza a loro favore. Quest'opera di assistenza continua tuttora e mi sembra che finché non sarà approvata una diversa strutturazione degli enti assistenziali non possano venire meno queste finalità che rispondono ad esigenze di carattere sociale ed umano. Ecco perché inviterei il Governo ad esaminare l'opportunità di smobilizzare una struttura nata in tempo ed in situazioni diverse e con finalità anche più ampie di quelle attuali; ma non credo che ci possiamo opporre in questo momento alla concessione del contributo straordinario e del contributo annuale a favore dell'ente, date le finalità che si propone.

FERRARI VIRGILIO. Voterò a favore del provvedimento, che, se non dovesse essere approvato, metterebbe in difficoltà questo ente.

Ritengo tuttavia che questo debba essere l'ultimo voto a favore di un disegno di legge del genere, perché questa forma di assistenza dovrebbe essere delegata, con gli opportuni provvedimenti finanziari, agli enti locali. Alcuni anni or sono si è verificato il caso di una città che ha approfittato degli aiuti interna-

zionali per l'assistenza ai propri bambini. Ciò non è giusto, come ritengo non sia giusto che si accettino ancora aiuti di questo genere provenienti da altri paesi.

BORSARI. Proprio le considerazioni dell'onorevole Mattarelli ci inducono a ritenere che il provvedimento in esame sia in contrasto con tutte le esigenze che noi avvertiamo. Oggi siamo chiamati non tanto a votare il contributo ordinario, ma ad elevarlo e, come se non bastasse, a concedere un contributo straordinario. Evidentemente siamo in contrasto con tutto ciò che sempre affermiamo. Può essere vero che non si può eliminare da un momento all'altro un ente di questo genere, tuttavia questa intenzione risale a molti anni fa e non sarebbe un provvedimento improvviso.

Si chiama il Parlamento ad approvare non solo il mantenimento dell'attività ordinaria di questo ente, ma ad incrementarne l'attività.

Quindi richiede una decisione in contrasto con ciò che lo stesso Governo ritiene giusto e doveroso da parte del Parlamento e per questo motivo noi manteniamo la nostra ferma opposizione al provvedimento.

GREPPI. Desidero far notare all'onorevole Borsari che la questione può essere vista sotto un diverso profilo. Se l'A.A.I. ha chiesto un aumento del contributo, ciò può significare che vi sono più minori o più vecchi da assistere.

L'importante è votare oggi il disegno di legge ed approvarlo con tutte le riserve che sono state fatte per il futuro.

MAULINI. Molto brevemente vorrei far notare le contraddizioni esistenti fra tutti gli atti del Parlamento di questi ultimi tempi, ove il concetto di contenimento della spesa ricorre frequentemente, e il disegno di legge in esame, con il quale si arriva ad incoraggiare una istituzione che è veramente uno dei cosiddetti rami secchi. Si stanziava un miliardo per un organismo che userà le cento lire per amministrare le dieci lire, spese volte tradotte in polvere di piselli, come abbiamo conosciuto in tempi passati.

Desidero osservare che il Governo, chiedendo ogni anno stanziamenti di questo tipo al Parlamento, mettendo in difficoltà obiettiva tutti i commissari, incoraggia queste istituzioni ad andare avanti. Inoltre non vi è per il momento alcun impegno del Governo di sciogliere questi organismi che ormai non servono più. Non si ha il coraggio di superare organismi simili, nati in tempi diversi da quelli in cui viviamo!

Forse un voto negativo sul disegno di legge da parte della Commissione servirebbe al Go-

verno per incoraggiarlo a trovare per l'avvenire la strada giusta.

MIOTTI CARLI AMALIA. Non so se l'onorevole Maulini sia perfettamente convinto di quanto ha detto. Sappiamo che sono stati ritirati gli aiuti provenienti dall'estero e appunto per questo è stato proposto un aumento dello stanziamento da parte del Governo. L'onorevole Maulini dovrebbe sapere quanto sia attesa questa possibilità di aiuti, soprattutto in viveri, da parte dei vari istituti per l'infanzia, da parte delle scuole materne, private e comunali e a favore dei Patronati scolastici.

Quindi mi pare che l'A.A.I. assolva un compito altamente sociale, nonostante che l'ente sia nato per esigenze postbelliche.

Circa la domanda dell'onorevole Botta, faccio presente che gli aiuti dall'estero sono stati ritirati e che sopperiamo noi, con le nostre finanze, ad un'attesa che ha il suo contenuto produttivo. Le associazioni per l'infanzia e per gli anziani sono in attesa e, nella loro programmazione annuale, hanno fatto affidamento sulla possibilità di ricevere tali aiuti. Quindi mi dichiaro favorevole all'approvazione del disegno di legge, che permetterà all'A.A.I. di continuare a svolgere la sua attività altamente umana.

DOSSETTI. Se gli onorevoli colleghi lo permettono, vorrei aggiungere alcune brevissime considerazioni circa questo disegno di legge. È stato rilevato che un aumento del contributo richiesto dal provvedimento si traduce in un incremento dell'attività dell'Amministrazione degli aiuti internazionali. Di fatto non è così.

Non si può parlare di disegno di legge che propone un incremento dell'attività. Di fatto, c'è un decremento dell'attività degli aiuti internazionali, appunto perché sono venuti a mancare gli aiuti veri e propri ed anche perché c'è un complesso di ragioni, per cui questa attività si è notevolmente ridotta. Quindi non credo che si possa parlare di incremento di attività, semmai di un aumento di contributi per far fronte ad esigenze che sono ancora, in una certa misura, insostituibili.

Si è detto anche che gli aiuti internazionali sono un ramo secco, una cosa superata; potrebbe essere, però debbo dire che un discorso di questo genere inevitabilmente comporterebbe un discorso più ampio sui problemi dell'assistenza in Italia. In una certa misura, anche il disegno di legge, così come è formulato, può indurre a questa opinione, cioè che si tratta di un'attività in un certo senso superata: faccio riferimento specifico all'articolo 1, in cui si parla soltanto di un contributo per

il programma di assistenza alimentare a favore dei minori e degli anziani, mentre nella relazione si fa riferimento ad un altro tipo di attività. Attiro l'attenzione degli onorevoli colleghi su una riga della relazione: « svolge attività di preparazione tecnica del personale di assistenza ». Questa è una delle carenze più grosse dell'assistenza ai minori e agli anziani. Pertanto, non si può parlare di un completo superamento dei compiti di istituto. La situazione attuale in Italia è che non c'è nessuna organizzazione che si interessa della preparazione tecnica del personale, che è uno degli strumenti fondamentali dell'assistenza stessa.

Non c'è dubbio che gli aiuti internazionali hanno avuto i questi anni anche questa funzione e, almeno per questo aspetto, l'attività di questo ente non è completamente superata. Sono d'accordo che è un problema che deve essere visto nel quadro generale della riforma dell'assistenza, in modo particolare dell'assistenza ai minori e agli anziani; sono d'accordo con l'onorevole Borsari circa la progressiva eliminazione di una linea di tendenza; adesso, per altro, ci troviamo di fronte ad un particolare disegno di legge che si riferisce ad un tipo di attività, che nel momento attuale non sarebbe sostituita da nulla, neppure da una eventuale organizzazione degli organi pubblici.

Concludendo, se in una certa misura io penso che il programma di assistenza alimentare come tale può anche essere considerato in un certo qual modo superato, sono invece convinto che per questo tipo — della preparazione tecnica del personale di assistenza — gli aiuti internazionali svolgono ancora una loro funzione importante. Ritengo che pur essendo d'accordo con quella che può essere individuata come una linea di tendenza e come considerazione da tenersi presente in un quadro di riforma generale dell'assistenza in Italia, adesso come adesso il non approvare questo disegno di legge sarebbe un atteggiamento puramente negativo e certamente non positivo.

BISANTIS. Ritengo che da parte degli onorevoli colleghi comunisti si tenda alla « bocciatura » di questo disegno di legge per dare al Governo un incentivo a stringere i tempi di attuazione della riforma dell'assistenza ed insieme, quindi della soluzione di tutto il problema che oggi qui è affiorato. Io sono dell'avviso che si impone un esame generale del problema dell'assistenza, che si impone una riforma del settore assistenziale, ma ritengo che il provvedimento che stiamo esaminando

stamane e che ha carattere di urgenza, debba essere senz'altro approvato. Se una deficienza possiamo rilevare è quella di non essere minutamente informati sull'attività che svolge questo ente degli aiuti internazionali; però ognuno di noi sa anche per esperienza quale attività svolge l'ente e nessuno di noi può negare quanti benefici abbia portato alle nostre popolazioni bisognose; affermo perciò che ancor oggi è assai avvertita la necessità che si continui questa attività assistenziale.

Affidare, per esempio, agli E.C.A. l'assistenza in questo settore sarebbe, secondo me, un gravissimo errore. Si è oggi parlato dell'assistenza ai bambini, agli orfani, ai vecchi e dei particolari aiuti alle scuole materne le quali specie nel meridione, sopravvivono con le somministrazioni e le erogazioni degli uffici provinciali degli aiuti internazionali. Anche i patronati scolastici riescono a svolgere gran parte delle loro attività proprio utilizzando questi aiuti.

Per consentire che questa attività continui ancora, è necessario maggiorare il contributo; ed io mi auguro che a ciò si possa addvenire in futuro. Per ora mi dichiaro favorevole senz'altro all'aumento dell'erogazione complessiva da 5 a 6 miliardi.

Inoltre l'A.A.I. svolge tante apprezzate attività nel campo sociale ed educativo, che devono essere tenute presenti in ogni circostanza e che vanno incoraggiate ed incrementate. Noi pertanto dobbiamo, attraverso l'approvazione di questo disegno di legge, dare proprio un incoraggiamento all'attività di questo organismo che svolge attività particolarmente necessaria nel mezzogiorno d'Italia.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

DAL CANTON MARIA PIA, *Relatore*. Rispondendo al quesito posto dall'onorevole Luciana Viviani, posso dire che il capitolo 574 del bilancio riguarda il fondo occorrente per far fronte ad oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso. La legge 27 febbraio 1955, n. 64, cui l'articolo 3 fa riferimento, dispone all'articolo 1 che a partire dall'esercizio finanziario 1951-52 le economie vengono destinate all'esercizio successivo. Poiché questo non è l'esercizio successivo, si deroga al disposto della legge predetta, come è detto esplicitamente nel testo.

Ferma restando la validità del discorso di fondo che non possiamo sottacere, perché da parecchi anni in Aula abbiamo da tutti i settori richiesto un perfezionamento e potenziamento dell'assistenza, noi dobbiamo conside-

rare le concrete esigenze che sono alla base del disegno di legge.

Taluno ha fatto un parallelo con gli E.C.A. Ma noi sappiamo che le spese di gestione degli E.C.A. sono notevoli. Gli aiuti internazionali, invece, danno tutto ciò che il Governo attribuisce loro totalmente in assistenza.

Ciò premesso, debbo dire che mi sembra illogico anche da parte del gruppo comunista il rifiuto ad approvare la concessione del contributo ordinario e di quello straordinario di cui al presente disegno di legge. Posso dire infatti che mi sono resa conto personalmente come soprattutto in certe regioni meridionali vi siano istituti per minori abbandonati che non possono espletare la propria attività senza l'apporto degli aiuti internazionali; organismo che dedica la propria attività oltreché ai minori anche agli anziani.

Ritengo pertanto che il provvedimento meriti l'approvazione, fermo restando il discorso di fondo ed eventualmente consolidando in questa sede in un documento la nostra unanime aspirazione di vedere anche questo ente inquadrato nell'ambito di quel riordinamento da tempo auspicato.

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Io credo di poter fornire alcuni chiarimenti che probabilmente varranno a dissolvere le perplessità e i dubbi emersi nel corso della discussione.

Rispondo innanzitutto ad un quesito postomi, precisando che gli aiuti internazionali inizialmente distribuivano esclusivamente quanto loro perveniva dall'estero, non avevano cioè alcun contributo dal Governo italiano. Attualmente, invece, l'ente riceve quei finanziamenti che voi tutti conoscete dal Governo italiano ed ha, inoltre, fino all'anno scorso, accantonato oltre 3 miliardi, fruendo di facilitazioni di acquisto sui mercati esteri.

Circa i costi amministrativi dell'ente debbo dire, per fugare la preoccupazione espressa da alcuni colleghi, che gli aiuti internazionali, pur avendo una organizzazione in tutte le province italiane, hanno complessivamente tra centro e periferia solo 500 dipendenti, cioè una organizzazione di per sé inferiore agli E.C.A. di Roma, Milano, Napoli e Palermo. Perché gli aiuti internazionali hanno così pochi dipendenti? Ciò in quanto distribuiscono agli enti assistenziali i mezzi che ricevono funzionando da tramite snello e veloce per l'erogazione dell'assistenza.

Proseguendo in questo tema, l'oggetto principale della legge, questa mattina, non è stato nemmeno sfiorato dalla discussione,

mentre meritava di essere sfiorato, perché gli aumenti che noi diamo con questa legge hanno una destinazione specifica, fondamentale, servono soprattutto per la refezione scolastica, vanno ai patronati scolastici. Difatti, io credevo che voi aveste seguito sui giornali una certa polemica, cioè: siccome è incerto se l'ente potrà ancora beneficiare delle agevolazioni di cui fino ad oggi ha beneficiato all'estero e che hanno permesso all'ente di avere un introito indiretto di 3-4 miliardi, l'ente aveva preannunciato che con l'inizio del nuovo anno scolastico venendo a cadere una parte dell'introito, doveva ridurre, evidentemente, quello che era il suo intervento. Dunque, in una situazione di questo genere di difficoltà, l'ente aveva annunciato che avrebbe mantenuto, senz'altro, l'assistenza — come ha sostenuto il collega onorevole Ferrari — nelle zone depresse e l'avrebbe tolta a quelle più elevate. Proprio in data di ieri, ho ricevuto una nuova pressante richiesta del presidente dei Patronati scolastici, il quale richiamava l'attenzione del Ministero dell'interno sulla necessità di non togliere, nella maniera più assoluta, l'assistenza per la refezione scolastica su tutto il territorio nazionale.

E in questo senso si sta operando nell'intento di mantenere intatta quella che è stata l'assistenza, per la refezione scolastica, su tutto il territorio nazionale.

Ora, allo stato delle cose, è evidente che fino a quando non ci sono altri mezzi e altri strumenti, questa assistenza non può essere fatta da nessun altro che con l'Amministrazione degli aiuti internazionali. Non approvare questa legge significherebbe privare della refezione scolastica una parte notevole dei giovani bisognosi che vanno a scuola.

GAMBELLI FENILI. Noi vogliamo eliminare quei rivoli attraverso i quali l'assistenza si disperde.

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Questo discorso potrebbe valere per enti che dipendono dal Ministero dell'interno, come l'Opera ciechi, l'Opera sordomuti, che sono organismi, sotto la vigilanza del Ministero dell'interno che fanno dell'assistenza. Se vogliamo fare un discorso di fondo, il discorso di fondo va fatto per tutti. Ad ogni modo, noi abbiamo oggi un disegno di legge che ha un fine specifico: permettere di dare la refezione scolastica agli alunni delle elementari, le cui lezioni sono già cominciate. Credo quindi che il disegno di legge merita l'approvazione per questo fine sociale.

Quello che la collega Luciana Viviani ha detto in merito alle rette di ricovero, è in-

IV LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 1966

dubbiamente fondato. Dobbiamo cercare di aumentarle. Ora, onorevole Viviani, qui ci troviamo di fronte alla stessa situazione. I fondi del Ministero dell'interno per l'assistenza sono sempre gli stessi. Noi siamo riusciti ad aumentare le rette negli ultimi due anni portandole a 600 lire da 400 e ogni cento lire rappresentano un miliardo e mezzo di maggiore spesa per il Ministero dell'interno. Mi rendo perfettamente conto che 600 lire non costituiscono una retta idonea, sufficiente. Evidentemente l'azione del Ministero deve tendere ad accrescere questa quota, però contemporaneamente non possiamo pensare di ridurre il numero dei ricoveri che sono limitati. Noi ricoveriamo meno di 30 mila bambini, orfani, ecc.; quindi un numero estremamente ridotto. Sotto questa cifra non possiamo scendere, quindi racimoliamo continuamente sui capitoli dove si può tagliare per far affluire su questo capitolo e accrescere la retta. L'*optimum* sarebbe di arrivare almeno alle 1.000 lire, ma è un traguardo ambizioso che potrà essere raggiunto solo se avessimo maggiori finanziamenti oppure in una progressione di anni, però quell'obiettivo cui la collega Viviani accennava viene perseguito dal Governo e perseguito anche con fatti concreti.

PRESIDENTE. Prima di passare all'esame degli articoli devo rendere noto che è stato presentato dagli onorevoli Dossetti, Greppi e Ferrari Virgilio il seguente ordine del giorno che vi leggo e che porrò in votazione alla fine della discussione:

« La seconda Commissione della Camera, nell'approvare il disegno di legge n. 3296 riguardante un aumento del contributo ordinario per l'attuazione dei programmi dell'Amministrazione attività assistenziali italiane e internazionali, esprime la convinzione della urgente necessità che siano affrontati, in modo organico, i problemi dell'assistenza e in particolare di quella rivolta ai minori e agli anziani.

Un attento e approfondito esame dei problemi assistenziali consentirà di semplificare e ridurre gli enti che attualmente si dedicano a tale attività di altissimo valore sociale e permetterà una più efficiente e proficua azione in tale settore.

La Commissione esprime il voto che il Governo si faccia carico della urgente necessità sopra indicata e si dichiara pronta a dare il proprio contributo ad eventuali indagini e approfondimenti che si ritenessero necessari ».

Passiamo agli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

ART. 1.

Lo stanziamento di lire 5 miliardi di cui all'articolo 1 della legge 22 agosto 1951, n. 749, a favore dell'Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali è elevato a partire dall'anno finanziario 1966, a lire 6 miliardi, per il programma di assistenza alimentare a favore dei minori e degli anziani.

Non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2:

ART. 2.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 1.000.000.000 a favore dell'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali.

Non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 3:

ART. 3.

Al complessivo onere di lire 2 miliardi derivante dall'attuazione della presente legge, si provvede, per l'aumento del contributo ordinario di lire 1.000.000.000, di cui al precedente articolo 1, mediante riduzione del capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1966 (fondo globale), e per la concessione del contributo straordinario di 1.000.000.000, di cui al precedente articolo 2, mediante riduzione del capitolo 574 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1963-64, in deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il relatore ha presentato, in conformità al parere espresso dalla V Commissione bilancio, il seguente emendamento sostitutivo dell'articolo 3:

ART. 3.

All'onere di lire 2 miliardi derivante dalla attuazione della presente legge, per l'anno finanziario 1966, si provvede, per l'aumento del

contributo ordinario di lire 1.000.000.000, di cui al precedente articolo 1, mediante riduzione del capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1966, e per la concessione del contributo straordinario di 1.000.000.000, di cui al precedente articolo 2, mediante riduzione del capitolo 574 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1963-64, in deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64.

All'onere di lire un miliardo derivante dall'attuazione della presente legge, per l'anno finanziario 1967, si provvede con riduzione di pari importo del capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Pongo in votazione l'articolo 3 nella nuova formulazione proposta dal Relatore, per tener conto del parere della V. Commissione Bilancio.

(È approvato).

Per dichiarazioni di voto ha chiesto di parlare l'onorevole Viviani Luciana. Ne ha facoltà.

VIVIANI LUCIANA. Desidero brevemente per dichiarazione di voto confermare che il nostro gruppo voterà contro il provvedimento. La discussione, più ampia del previsto, non ha fatto che confermare le nostre perplessità e i nostri dubbi, rafforzando maggiormente le ragioni della nostra posizione contraria.

Non sono in discussione le finalità assistenziali che il disegno di legge vuole perseguire. Senza dubbio sappiamo bene che in Italia vi sono molti minori ed anziani da assistere e che lo Stato, attraverso i suoi organi, deve assolvere questo compito. Ma il nostro è un discorso di metodo: noi contestiamo la natura delle strutture, attraverso le quali si vuole perseguire tale finalità. Riteniamo, d'altra parte credo che tutti gli onorevoli colleghi lo riconoscano, che sarebbe opportuno che lo Stato assolvesse direttamente le mansioni e le funzioni, che ora delega.

Il richiamo ad altri enti che assolvono altre mansioni e funzioni, richiamo fatto dall'onorevole Sottosegretario, è valido fino ad un certo punto, in quanto tali istituti prestano assistenza verso particolari categorie. Invece il discorso dell'assistenza ai minori e ai vecchi viene frantumato tra una enorme quantità di enti, che molto spesso finiscono per

avere compiti simili. Quindi non mi pare che il richiamo ad altri enti sia in questo caso pertinente, mentre si avverte la necessità di quella riforma generale che da venti anni reclamiamo per questo settore. Si incominci almeno a porre mano alla smobilitazione di alcuni di questi enti che più plausibilmente di altri sono inutili e superati. E I.A.A.I. è uno di questi.

BOTTA. È stato confermato che l'Amministrazione non riceve aiuti dall'estero e il finanziamento è dato unicamente dal nostro Stato. Ciò rafforza di più la convinzione che il disegno di legge non dovrebbe essere approvato. Gli intervenuti della maggioranza si sono affannati a dimostrare la bontà delle finalità che l'ente si propone: soccorsi ai minori e ai vecchi. Nessuno contesta l'ottima finalità di questo finanziamento, nessuno contesta la necessità di stanziare i fondi. Anzi, se una osservazione è da fare, può essere nel fatto che la somma è inadeguata alle reali necessità. Per cui se vi fosse la possibilità di reperire ulteriori somme nelle economie del bilancio, sarebbe opportuno aumentare il contributo.

Circa gli aiuti ai patronati scolastici, si è detto che l'argomento non è affiorato nella discussione. Devo allora ricordare che, proprio quando si intravvide il pericolo della soppressione delle refezioni scolastiche, presentai una interrogazione al Ministro, insistendo per il loro mantenimento. Quindi non ho ignorato il grave problema: anzi, l'ho ancora molto presente.

Non capisco perché si debba passare attraverso questo Ente, il quale, da quanto ho sentito esporre in questa discussione, si limita a ridistribuire gli aiuti ai patronati scolastici, che potrebbero ricevere questo finanziamento direttamente dal Ministero. L'A.A.I. aveva uno scopo quando poteva fruire degli aiuti dall'estero. Oggi non lo ha più.

Passiamo all'esame dell'ordine del giorno Dossetti-Greppi-Ferrari, di cui ha già dato lettura.

BOTTA. Ritengo che l'ordine del giorno possa incontrare il consenso unanime della Commissione, sostituendo le parole « nell'approvare » con le altre « in sede di discussione del disegno di legge ».

PRESIDENTE. Accettano i proponenti la modifica?

DOSSETTI. Accetto.

VIVIANI LUCIANA. Accogliendo la modifica apportata all'ordine del giorno siamo favorevoli alla sua approvazione. Notiamo tuttavia che la formulazione è estremamente vaga e, proprio perché tale, abbiamo l'im-

pressione e il timore che non possa raggiungere il risultato di richiamare l'attenzione degli organi di Governo perché affrontino il problema in modo più organico.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno, il quale, risulta del seguente tenore:

« La II Commissione della Camera, in sede di discussione del disegno di legge n. 3296, esprime la convinzione della urgente necessità che siano affrontati in modo organico i problemi dell'assistenza e in particolare di quella rivolta ai minori e agli anziani.

Un attento e approfondito esame dei problemi assistenziali consentirà di semplificare e ridurre gli enti che attualmente si dedicano a tale attività di altissimo valore sociale e permetterà una più efficiente e proficua azione in tale settore.

La Commissione esprime il voto che il Governo si faccia carico della urgente necessità sopra indicata e si dichiara pronta a dare il proprio contributo ad eventuali indagini e approfondimenti che si ritenessero necessari ».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Rinvio della discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Servadei: Concessione di un contributo annuo di 5 milioni di lire a favore della « Fondazione Domus Pascoli » con sede in San Mauro Pascoli (provincia di Forlì) (2984).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Servadei: « Concessione di un contributo annuo di 5 milioni di lire a favore della " Fondazione Domus Pascoli " con sede in San Mauro Pascoli (provincia di Forlì) ».

L'esame di questo provvedimento dovrà essere rinviato in quanto la Commissione bilancio, su proposta dello stesso proponente, rimane in attesa di nuove indicazioni sulla copertura della spesa. Ovviamente la proposta di legge non sarà rimessa all'ordine del giorno della Commissione, se prima non avremo da parte della Commissione bilancio lo scioglimento della riserva.

GREPPI. Per solidarietà con l'onorevole Servadei, desidero dire che, per la proposta di legge, non è stata suggerita una modifica del modo con cui si prevede di coprire la spesa. Poiché anche il provvedimento in esame

riguarda l'assistenza a vecchi e bambini, desidero chiedere al Relatore e all'onorevole Presidente di sollecitare la soluzione di questo problema di natura tecnica e burocratica, affinché la nostra Commissione al più presto possa discutere e approvare la proposta di legge.

PRESIDENTE. Trattandosi di un provvedimento che dovrebbe riguardare il Ministero dell'interno, prego l'onorevole Sottosegretario di interessarsi per la soluzione di questo problema che non dovrebbe essere di estrema difficoltà.

GASPARI, Sottosegretario di Stato per l'interno. Per quanto riguarda il merito della proposta di legge, il Governo è d'accordo, ma tutti gli onorevoli colleghi sanno quale è la situazione disperata dei capitoli di spesa relativa all'assistenza.

È una questione di principio. Ad ogni modo, la prospetterò all'onorevole ministro Taviani.

GREPPI. Tenendo anche conto che si tratta di un fatto di equità regionale e ideale.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione):

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Attribuzione al personale della polizia ferroviaria per i servizi espletati fuori sede nell'ambito del compartimento, della indennità di trasferta prevista per i dipendenti dello Stato » (2903):

Presenti e votanti	28
Maggioranza	15
Voti favorevoli	26
Voti contrari	2

(La Commissione approva);

Disegno di legge: « Aumento del contributo dello Stato e concessione di un contributo straordinario per l'attuazione dei programmi assistenziali dell'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali » (3296):

Presenti e votanti	28
Maggioranza	15
Voti favorevoli	19
Voti contrari	9

(La Commissione approva).

IV LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 1966

Hanno preso parte alla votazione:

Alatri, Bisantis, Borsari, Botta, Calabrò, Calasso, Dal Canton Maria Pia, Di Giannantonio, Dossetti, Ferrari Virgilio, Gagliardi, Galluzzi Vittorio, Gambelli-Fenili, Greppi, Grimaldi, Jacazzi, Lombardi Ruggero, Malfatti Francesco, Mattarelli, Matteotti, Maulini, Miotti Carli Amalia, Pagliarani, Russo Spina, Semeraro, Servadei, Sullo, Viviani Luciana.

È in congedo:

Dietl.

La seduta termina alle 11,20.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO